

P.E.B.A.

(Legge 28 febbraio 1986 n. 41 e s.m.i.)
(Legge 9 gennaio 1989 n. 13 e D.M. 14 giugno 1989 n. 236)
(D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 e s.m.i.)

OGGETTO: PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

COMMITTENTE: MINISTERO DELLA CULTURA – BIBLIOTECA ANGELICA DI ROMA

IMMOBILE: BIBLIOTECA ANGELICA
Piazza di Sant'Agostino, n. 8, cap. 00186, Roma

ELABORATO: 01.a RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Roma, 27/03/2024

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott.ssa Claudia Giobbio)

IL PROGETTISTA

(Ing. Danilo Mori)

**MINISTERO DELLA CULTURA
BIBLIOTECA ANGELICA DI ROMA**

Piazza di Sant'Agostino, n. 8 – 00186 Roma

Telefono: (+39) 06 6840801

E-mail istituzionale: b-ange@cultura.gov.it

Posta Elettronica Certificata (PEC): b-ange@pec.cultura.gov.it

Codice fiscale: 80201490580

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
3. DEFINIZIONI	6
4. I PRINCIPI E LA STRUTTURA DEL P.E.B.A.	7
5. LA BIBLIOTECA ANGELICA DI ROMA	9
5.1. LA STORIA DELLA BIBLIOTECA	9
5.2. I SERVIZI DELLA BIBLIOTECA	10
5.3. I LOCALI DELLA BIBLIOTECA	11
6. INQUADRAMENTO URBANO, RAGGIUNGIBILITÀ E ACCESSO ALLA BIBLIOTECA.....	13
7. RICOGNIZIONE DELLO STATO DI FATTO E ANALISI DELLE CRITICITÀ	14
7.1. L'ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO	15
7.1.1. <i>Il Sito web</i>	15
7.1.2. <i>La raggiungibilità e l'accesso alla Biblioteca</i>	15
7.2. INFORMAZIONI ED ACCOGLIENZA INTERNA	16
7.2.1. <i>Orientamento</i>	16
7.2.2. <i>Servizi igienici</i>	17
7.2.3. <i>Superamento di dislivelli di quota</i>	17
7.2.4. <i>Postazioni multimediali</i>	17
7.3. PROCEDURE DI SICUREZZA: GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	18
7.4. PROCEDURE GESTIONALI: MANUTENZIONE	18
8. LE PROPOSTE DI INTERVENTO PER LA RIMOZIONE DELLE BARRIERE	19
8.1. LA DOTAZIONE DI AUSILI PER DISABILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	21
8.2. LE POSTAZIONI UNIVERSALMENTE ACCESSIBILI.....	22
8.3. LA DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LIBRARIO	23
8.4. L'ACCESSIBILITÀ DEL SITO INTERNET.....	24

1. PREMESSA

Oggetto del presente Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (di seguito P.E.B.A.) è l'edificio ospitante la Biblioteca Angelica, che ha sede nel centro storico di Roma, nell'ex Convento dei Padri Agostiniani, presso la chiesa di Sant'Agostino.

Obiettivo del presente Piano è la verifica dello stato di fatto finalizzata alla definizione coordinata e programmata degli interventi da eseguire per il raggiungimento della piena accessibilità e fruibilità degli spazi dell'edificio oggetto di analisi.

Dal punto di vista normativo, l'obbligo di adozione del P.E.B.A. per le amministrazioni responsabili di edifici pubblici è stato introdotto con l'art. 32 comma 21 dalla Legge 41/1986, e integrato con l'articolo 24 comma 9 della Legge 104 del 1992 che ne ha esteso l'ambito agli spazi urbani.

Da allora, il Ministero della Cultura ha intrapreso un percorso lungo un complesso processo di conoscenza e di studio di soluzioni innovative, volto all'adeguamento di musei, archivi, biblioteche, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, alle esigenze della più ampia accessibilità possibile, sia essa fisica, cognitiva e/o sensoriale.

Il Ministero, e in particolare la Direzione Generale Musei, ha dimostrato un'attenzione particolare al tema, introducendo interventi normativi e regolamentari, dotandosi di specifici strumenti operativi, quali le Linee guida per la redazione dei P.E.B.A. approvate nel 2018.

Nel tempo il concetto di "*accessibilità*" ha subito una progressiva evoluzione, passando dal significato di "*mero superamento di ostacoli e dislivelli di natura fisica*", alla concezione attuale, quale progettazione in funzione di una fruizione potenzialmente totale, che investe anche aspetti sensoriali, cognitivi e culturali.

In tale ottica, il presente Piano costituisce uno strumento necessario per la conoscenza dello stato di fatto e il monitoraggio degli interventi in corso di implementazione, nonché la progettazione e pianificazione di quelli futuri, finalizzati a dare piena attuazione dei principi dell'inclusività, così come sanciti dalla normativa vigente.

Il Piano individua, pertanto, anche le proposte progettuali di massima per l'eliminazione delle barriere presenti e fornisce la stima dei costi di adeguamento, configurandosi non solo come uno strumento di monitoraggio, ma anche di pianificazione, programmazione e coordinamento sugli interventi per l'accessibilità.

L'edificio in esame costituisce inoltre un luogo di interesse culturale sottoposto a tutela: gli obiettivi di piena accessibilità del presente Piano dovranno pertanto conciliarsi con le

esigenze di tutela e valorizzazione del bene, oltre che di sicurezza e di sostenibilità economica degli interventi.

A tal proposito, l'art. 24 della Legge 104/1992 per gli edifici pubblici e privati aperti al pubblico dichiarati di interesse culturale, prevede che, qualora le autorizzazioni previste agli art. 4 e 5 della Legge 13/1989 non possano venire concesse per il mancato rilascio del nulla osta da parte delle autorità competenti alla tutela del vincolo, la conformità alle norme vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche può essere realizzata con opere provvisorie, nei limiti della compatibilità suggerita dai vincoli stessi.

Obiettivo prioritario sarà garantire l'accessibilità alle diverse tipologie di utenti (persone su sedia a ruote, soggetti in generale con ridotte capacità motorie, donne in gravidanza, convalescenti, obesi, anziani, bambini, ipovedenti, ecc.), sia degli spazi di relazione che dei servizi offerti dalla Biblioteca (consultazione, prestito, ecc.), nonché la piena fruizione dei percorsi di esodo in caso di emergenza.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Circolare n. 26 del 25 luglio 2018 “*Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali e parchi archeologici*” - Gruppo di lavoro per la redazione di provvedimenti anche a livello normativo inerenti il superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali aperti al pubblico e nella fattispecie musei, monumenti, aree e parchi archeologici (D.D. rep. N. 582 del 27/06/2017).”
- D.P.R. del 12 ottobre 2017 "Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità".
- D.P.R. del 4 ottobre 2013 “Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità”.
- Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 luglio 2010 n. 167 “Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo 2009 n. 18”.
- Legge del 3 marzo 2009 n.18 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”.
- Decreto Ministero per i beni e le attività culturali del 28 marzo 2008 “Le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale”.
- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 “Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici”.
- Circolare Ministro dell'Interno 01 marzo 2002, n. 4 “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili”.
- Decreto Ministero per i beni e le attività culturali del 10 maggio 2001 “Atto di indirizzo sui criteri tecnico scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei”.

- Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996 n 503 “Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”.
- Legge 5 febbraio 1992 n 104 “Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.
- Legge 28 febbraio 1986 n 41 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”.

3. DEFINIZIONI

- Per “*barriere architettoniche*”¹ si intendono:
 - a. gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
 - b. gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti;
 - c. la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.
- Per “*accessibilità*”² si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l’edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.
- Per “*visitabilità*”³ si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell’alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta;

¹ Art. 1 del D.P.R. 503/96 e art. 2 punto A del D.M. 236/89.

² Art. 2 punto G del D.M. 236/89.

³ Art. 2 punto H del D.M. 236/89.

- Per “*adattabilità*”⁴ si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.
- Per “*design for all*” o “*universal design*”, si intende la progettazione di spazi, ambienti ed oggetti utilizzabili da un ampio numero di persone a prescindere dalla loro età e capacità psicofisica.

4. I PRINCIPI E LA STRUTTURA DEL P.E.B.A.

Il P.E.B.A. ovvero il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, è lo strumento in grado di monitorare, progettare e pianificare gli interventi finalizzati a favorire la totale accessibilità degli spazi e degli edifici pubblici da parte di tutti i cittadini.

Il presente P.E.B.A. è elaborato in conformità, per quanto applicabile al caso in esame, ai principi generali ed alle modalità operative suggeriti dalle “*Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali e parchi archeologici*”, emanato dall'allora MiBACT - DG Musei, redatte dal gruppo di lavoro per la redazione di provvedimenti inerenti il superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali aperti al pubblico e nella fattispecie musei, monumenti, aree e parchi archeologici (D.D. rep. N. 582 del 27/06/2017) con la Circolare n. 26 del 25 luglio 2018.

Il presente Piano è stato inoltre redatto in conformità al Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 28 marzo 2008 - “*Le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale*”.

L'elaborazione del Piano ha previsto, in prima istanza, l'analisi dello stato di fatto, con la realizzazione della mappatura degli spazi finalizzata al censimento delle principali barriere architettoniche, senso-percettive e cognitive presenti.

Gli spazi e gli ambienti sono stati analizzati sotto il profilo dimensionale ed impiantistico-strutturale di accessibilità: sono stati verificati, ad esempio, lo stato della pavimentazione, la larghezza dei percorsi e dei passaggi, la presenza di dislivelli/rampe/scivoli, il livello di

⁴ Art. 2 punto I del D.M. 236/89.

illuminazione, la presenza di accorgimenti e dotazioni multisensoriali, la presenza di percorsi tattili, l'efficienza della segnaletica, etc.

Partendo dai dati dell'analisi dello stato di fatto, è stato predisposto l'abaco degli interventi finalizzati a conseguire l'accessibilità degli spazi, con l'identificazione dei criteri di progettazione e delle modalità di intervento.

Gli interventi di superamento degli ostacoli fisici e percettivi proposti appartengono a due macro-categorie:

- misure attive, ovvero gli interventi concreti finalizzati all'eliminazione delle barriere;
- misure passive, ovvero le azioni di informazione e sensibilizzazione a favore di progettisti, esecutori, personale dipendente, ecc.

Degli interventi proposti, è fornita una stima dei tempi e dei costi di intervento, per il successivo inserimento nella programmazione.

In linea di principio, è stata data priorità agli interventi finalizzati a garantire idonee condizioni di accessibilità ai servizi inerenti alla funzione principale di biblioteca (iscrizione, consultazione volumi e materiale multimediale, prestito, ecc.).

Infine, sono suggerite modalità organizzativo-gestionali finalizzate al monitoraggio periodico del mantenimento del livello di accessibilità nel tempo.

La struttura del presente P.E.B.A. si compone dei seguenti documenti ed elaborati grafici:

- 01 GENERALE
 - 01.a Relazione illustrativa.
 - 01.b Inquadramento urbano, raggiungibilità e accesso alla biblioteca.
 - 01.c Documentazione fotografica.
- 02 ANALISI
 - 02.a Planimetrie con individuazione dell'ambito di indagine.
 - 02.b Analisi criticità: check list.
 - 02.c Analisi criticità: planimetrie dello stato di fatto con analisi accessibilità e rilevamento eventuali barriere fisiche, sensoriali e cognitive.
- 03 PROGETTAZIONE
 - 03.a Elaborato di progetto: proposte di intervento.
 - 03.b Stima sommaria dei costi di intervento.
- 04 PROGRAMMAZIONE
 - 04.a Stima sommaria dei tempi di intervento e monitoraggio.

5. LA BIBLIOTECA ANGELICA DI ROMA

5.1. La Storia della Biblioteca

La Biblioteca Angelica prende nome dal vescovo agostiniano Angelo Rocca (1546-1620), scrittore erudito e appassionato collezionista di edizioni pregiate, responsabile della Tipografia Vaticana durante il pontificato di Sisto V, che negli ultimi anni del XVI secolo affidò la sua raccolta libraria (20.000 volumi circa) ai frati del convento di Sant'Agostino di Roma.

Nel corso dei secoli precedenti la biblioteca si era arricchita di preziosi manoscritti, dono di nobili romani, ovvero trascritti o posseduti dai frati stessi, che alla loro morte, li avevano lasciati in eredità al convento. Angelo Rocca diede alla nuova biblioteca una sede idonea, proprie rendite, un suo regolamento e volle che fosse aperta a tutti, senza limiti di stato e di censo.

Nel 1661 Lukas Holste (1596-1661), custode della Biblioteca Vaticana, lasciò ai frati agostiniani la sua preziosa collezione di volumi a stampa (circa 3.000).

Nella prima metà del Settecento, il convento romano e la sua biblioteca fecero da sfondo alle controversie religiose dell'epoca: in Angelica sono presenti edizioni di testi proibiti ancora oggi fondamentali per gli studi e le ricerche sul periodo della Riforma e della Controriforma. La Biblioteca aveva ottenuto una speciale autorizzazione a possedere libri proibiti e proprio questa deroga alla censura le permise di conservare i circa 600 volumi della biblioteca del vescovo agostiniano Enrico Noris (1631-1704).

Nel 1762, fu acquistata la ricchissima biblioteca del cardinale Domenico Passionei (1682-1761), che raddoppiò il patrimonio dell'Angelica e soprattutto lo arricchì dei testi che quel cardinale, legato agli ambienti giansenisti romani, aveva ricercato e acquistato nei viaggi svolti come inviato pontificio nei paesi dell'Europa protestante. In quegli stessi anni i frati incaricarono della ristrutturazione del convento l'architetto Luigi Vanvitelli, che terminò la realizzazione dell'attuale salone nel 1765. La biblioteca, chiusa per lavori sin dal 1748, fu riaperta al pubblico solo nel 1786, quando fu terminata la stesura del catalogo delle opere a stampa.

Le vicende degli agostiniani in Angelica ebbero termine nel 1873, con il passaggio della biblioteca allo Stato italiano. I primi decenni della gestione laica dell'Angelica furono segnati da importanti acquisti che ne accrebbero notevolmente il patrimonio librario: tra questi ricordiamo una parte della biblioteca appartenuta ai principi Massimo (1884), 200

manoscritti e 450 volumi a stampa e un'importante collezione di opere edita da Giambattista Bodoni (1919), che si aggiunse alle edizioni bodoniane già possedute dalla biblioteca. Alla fine dell'800 la biblioteca si arricchì di una curiosa raccolta di 1930 libretti d'opera del XVIII e XIX secolo, di provenienza del ministro Santangelo.

Dal 1940 conserva in deposito circa 10.000 volumi di proprietà dell'Accademia Letteraria dell'Arcadia.

Dal 1975, la Biblioteca Angelica dipende dal Ministero della cultura. Nello stesso anno fu acquistata la biblioteca del critico letterario Arnaldo Bocelli, che comprende testi di letteratura italiana del Novecento. Nel 2005 è pervenuto in dono il Fondo Cardone: 800 volumi di letteratura francese e italiana degli ultimi anni dell'Ottocento. Nel 2009 è stata acquisita, in dono, la raccolta libraria del professor Achille Tartaro: si tratta di 1200 opere in gran parte di critica letteraria.

5.2. I servizi della Biblioteca

La Biblioteca Angelica offre i seguenti servizi per gli utenti:

1. **Distribuzione e lettura:** i lettori della Biblioteca Angelica sono ospitati nell'antico Salone Vanvitelliano e hanno a disposizione 30 tavoli. Per essere ammessi alla consultazione dei manoscritti è necessario aver compiuto 18 anni e comprovare l'esigenza di ricerca e studio. Le opere devono essere richieste al banco della distribuzione, compilando gli appositi moduli, presentando un documento personale e la carta d'entrata precedentemente ritirata all'ingresso.
2. **Informazioni bibliografiche:** la Biblioteca si impegna a fornire le informazioni bibliografiche durante l'orario di apertura attraverso il funzionario di turno e da remoto attraverso i funzionari preposti ai vari uffici. Il servizio risponde alle richieste di informazioni riguardanti i fondi e i documenti reperibili nei cataloghi cartacei e online della Biblioteca Angelica.
3. **Fotoriproduzioni:** in maniera libera e gratuita sono ammesse riproduzioni svolte senza scopo di lucro, per finalità di studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa e promozione della conoscenza del patrimonio culturale.

4. Prestito diretto, interbibliotecario, per mostre: tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto diciotto anni, siano residenti nella regione Lazio e siano in grado di documentare la propria residenza sono ammessi a usufruire del servizio di prestito diretto ed interbibliotecario. Possono essere ammessi, per periodi limitati, pur non essendo residenti nella regione Lazio:

- i cittadini italiani, dello Stato della Città del Vaticano e della Repubblica di S. Marino, nonché i cittadini degli Stati aderenti alla Comunità Europea in grado di documentare il domicilio, anche se temporaneo, nella regione Lazio per necessità di studio, ricerca o lavoro;
- i cittadini dei Paesi extracomunitari che, oltre a documentare il domicilio nel Lazio per necessità di studio, ricerca o lavoro, siano in possesso della certificazione attestante il periodo di soggiorno.

L'Ufficio Mostre si occupa di tutti gli adempimenti, tecnico-scientifici e amministrativi, necessari per concedere in prestito, per esposizioni, in Italia e all'estero, opere rare e di pregio della Biblioteca Angelica: il prestito del materiale è concesso eccezionalmente per iniziative a scopo scientifico o per importanti manifestazioni a carattere culturale, organizzate da soggetti pubblici o privati in forma associata.

5. Didattica: La Biblioteca Angelica promuove la conoscenza del suo patrimonio attraverso visite guidate e offre consulenza scientifica per lo svolgimento di lezioni e seminari.

6. Concessione d'uso degli spazi della Biblioteca: È possibile richiedere l'uso del Salone monumentale o di altri ambienti della Biblioteca per manifestazioni artistiche e culturali, o per riprese cinematografiche o televisive, secondo accordi di volta in volta regolati da apposita convenzione, da autorizzazione del Direttore dell'Istituto e previo pagamento del relativo canone di concessione.

5.3. I locali della Biblioteca

La Biblioteca Angelica ha sede nel centro storico di Roma, nell'ex Convento dei padri agostiniani, presso la chiesa di Sant'Agostino.

La sistemazione attuale risale alla metà del XVIII secolo, quando il priore generale Vasquez affidò all'architetto Luigi Vanvitelli la ristrutturazione dell'intero convento.

Il salone di lettura, il cosiddetto "vaso" Vanvitelliano, è circondato da un'alta scaffalatura lignea opera di Nicola Fagioli e conserva i circa 100.000 volumi del Fondo Antico; vi si accede tramite un vestibolo adornato da quadri di arcadi illustri nel quale trovano posto i cataloghi.

Adiacenti al salone, la sala del Direttore e la stanza blindata che conserva i volumi manoscritti e le opere di particolare pregio.

Più recenti lavori di restauro hanno interessato i locali destinati agli uffici del personale collocati al piano mezzanino e una nuova sala di bibliografia.

I due piani sottostanti il salone, attrezzati con scaffalature "compactus", sono adibiti a magazzini e ad una moderna Galleria espositiva.

La Biblioteca è soggetta ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011, in quanto è individuata come attività 72.1.C nell'Allegato I del D.P.R. 01.08.2011, n. 151: *"Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre"*.

Alla data di redazione del presente P.E.B.A. sono in corso i lavori di adeguamento ai fini antincendio dei locali della Biblioteca, finalizzati all'ottenimento del titolo autorizzativo ai fini antincendio.

Le destinazioni d'uso dei singoli piani sono specificate di seguito:

- **Piano interrato (non accessibile al pubblico):** i locali ospitano depositi di libri disposti in armadi metallici mobili compattabili;
- **Piano terra (solo in parte accessibile al pubblico):** i locali ospitano la Galleria, gli uffici del personale, ed alcuni depositi di libri ed archivi;
- **Piano ammezzato (solo in parte accessibile al pubblico):** i locali ospitano gli uffici, una sala didattica ed una sala consultazione (denominata "sala lunette");
- **Piano primo (solo in parte accessibile al pubblico):** adiacente al Salone di lettura, si trovano la sala del Direttore e la stanza blindata che conserva i volumi manoscritti e le opere di particolare pregio.

La Galleria al piano terra dell'edificio, di superficie pari a 130 m², ospita spazi espositivi e manifestazioni culturali.

6. Inquadramento urbano, raggiungibilità e accesso alla biblioteca

La Biblioteca Angelica si trova nel cuore del centro storico di Roma, in Piazza di Sant'Agostino n. 8, a pochi passi da Piazza Navona (circa 300 m a piedi).

Per chi proviene in auto, a circa un km, si trova il parcheggio a pagamento di Piazza Cavour che dispone di n. 374 posti auto aperti al pubblico.

Per chi arriva per mezzo del servizio pubblico, per raggiungere la Biblioteca Angelica può utilizzare le linee autobus ATAC n. 30, 40, 46, 62, 63, 64, 70, 81, 87, 492, 628.

In particolare, in riferimento alle fermate più prossime della Metropolitana di Roma:

- dalla stazione “Repubblica” della Metro A, con l'autobus n. 70 si arriva da Repubblica a Piazza Navona;
- dalla stazione “Colosseo” della Metro B, con l'autobus n. 87 si arriva da Viale dei Fori Imperiali a Piazza Navona.

La Biblioteca Angelica dispone di tre diversi ingressi pedonali per il pubblico:

- ingresso dal Civico n. 8 da Piazza Sant'Agostino: è l'ingresso principale della Biblioteca che permette di accedere, unicamente per mezzo della scala monumentale, direttamente al Salone Vanvitelliano ubicato al piano primo;
- ingresso dal Civico n. 13 da Via di Sant'Agostino (accesso agevolato per disabili): i disabili, supportati dal personale addetto della Biblioteca, accedono ai locali del piano terra per mezzo di rampa mobile ed ai locali aperti al pubblico dei piani più alti mediante l'impianto ascensore;
- ingresso dal Civico n. 11 da Via di Sant'Agostino: questo ingresso pedonale è riservato alla Galleria espositiva (spazio affidato in gestione a terzi per brevi eventi espositivi).

Per quanto attiene la disponibilità di uno spazio per la sosta temporanea di mezzi a disposizione per persone con disabilità, è stata recentemente avviata dalla Biblioteca una richiesta di regolarizzazione del passo carrabile esistente, ubicato in Piazza Sant'Agostino, n. 8.

L'analisi dell'inquadramento urbano, della raggiungibilità e delle modalità di accesso alla Biblioteca sono riepilogate nell'Elaborato “01.b- *Inquadramento urbano, raggiungibilità e accesso alla biblioteca*”.

Nell'Elaborato “01.c - *Documentazione fotografica*” è stato documentato lo stato di fatto della Biblioteca.

7. Ricognizione dello stato di fatto e analisi delle criticità

Lo studio dello stato di fatto è stato condotto in conformità, per quanto applicabile al caso in esame, ai principi generali ed alle modalità operative suggeriti dalle *“Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali e parchi archeologici”*, emanato dall'allora MiBACT - DG Musei, redatte dal gruppo di lavoro per la redazione di provvedimenti inerenti il superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali aperti al pubblico e nella fattispecie musei, monumenti, aree e parchi archeologici (D.D. rep. N. 582 del 27/06/2017) con la Circolare n. 26 del 25 luglio 2018.

Lo studio è stato inoltre condotto anche in riferimento al Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 28 marzo 2008 - *“Le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale”*.

Il documento *“02.b – Analisi criticità: check list”* fornisce la check-list del Progetto *“A.D. Arte”* compilata per il caso in esame, come sintesi dell'indagine condotta.

L'applicazione della check-list ha permesso di effettuare una ricognizione sintetica con mappatura delle aree, dei percorsi e dei servizi accessibili, nonché di eseguire un accurato censimento delle barriere presenti.

Le barriere individuate sono state poi classificate sulla base di un confronto tra lo stato di fatto e le esigenze concrete, con l'obiettivo di consentire l'accesso ad un pubblico, il più ampio possibile, anche in relazione alle persone con disabilità fisica, sensoriale/cognitiva, culturale, socioeconomica, ecc.

È seguita quindi l'analisi puntuale delle criticità rilevate, al fine di delineare le conseguenti azioni di intervento, oggetto di programmazione.

La rappresentazione grafica dello studio dei requisiti di accessibilità della Biblioteca è fornita con l'elaborato *“02.c – Analisi criticità: planimetrie dello stato di fatto con analisi accessibilità e rilevamento eventuali barriere fisiche, sensoriali e cognitive”*.

7.1. L'accessibilità dall'esterno

7.1.1. Il Sito web

L'attuale sito web è ricco di contenuti ed informazioni utili per l'utente, ma non è strutturato per consentirne l'accessibilità da parte di un vasto pubblico, secondo una logica partecipativa.

La consultazione del sito non fornisce alternative equivalenti con contenuti visivi e audio, quali video in lingua dei segni (per garantire l'accesso alle persone sorde segnanti), materiale (immagini, video ecc.) con linguaggio facilitato mirato a particolari esigenze di pubblico (autismo, Alzheimer, ecc.), sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell'easy-to-read (adatte sia per le persone sorde che preferiscono la lingua scritta sia per le persone con disabilità intellettiva), testi e grafica comprensibili anche se consultati in monocromia (per le persone ipovedenti).

7.1.2. La raggiungibilità e l'accesso alla Biblioteca

Come rappresentato al paragrafo 6, la Biblioteca Angelica si trova nel cuore del centro storico di Roma, in Piazza di Sant'Agostino n. 8, a pochi passi da Piazza Navona (circa 300 m a piedi).

Assicurare il rapido e sicuro raggiungimento della Biblioteca da parte di tutti è un obiettivo perseguibile unicamente se si opera in sinergia con le amministrazioni comunali e gli enti competenti: anche al fine di migliorare la raggiungibilità del sito da parte dei disabili, è stata recentemente avviata dalla Biblioteca una richiesta di regolarizzazione del passo carrabile esistente, che potrà essere utilizzato per la sosta temporanea di mezzi a disposizione per persone con disabilità.

Sarebbe infatti auspicabile assicurare, nelle aree adiacenti l'ingresso, uno spazio adeguato e libero da ostacoli per il movimento di sedie a ruote, ma anche di mamme con passeggino, etc.

La Galleria espositiva è dotata di un ingresso indipendente ed esclusivo, la cui soglia ha altezza superabile per l'accesso mediante carrozzina.

La Biblioteca Angelica dispone attualmente di un ingresso pedonale agevolato per disabili dal Civico n. 13 di Via di Sant'Agostino: i disabili, supportati dal personale addetto della Biblioteca, accedono ai locali del piano terra per mezzo di rampa mobile ed ai locali aperti al pubblico dei piani più alti mediante l'impianto ascensore.

Tale accesso alla struttura ha larghezza e pendenza adeguate, non presenta né ostacoli, né piani disconnessi o eccessivamente sdruciolevoli.

Si segnala che la piattaforma di distribuzione ubicata anteriormente alla porta ascensore al piano terra, pur non avendo le dimensioni minime prescritte al punto 8.1.12 del Decreto del 14/06/1989 n. 236, garantisce tuttavia il rispetto degli spazi di manovra minimi per rotazioni di 90° previsti dal punto 8.0 del medesimo decreto: considerati i vincoli dettati dal pregio dell'edificio storico, si ritiene accettabile tale criticità.

Risulta da migliorare la segnalazione, mediante gli appositi cartelli, di tali accessi: nel caso della Biblioteca, trattandosi di un accesso tramite percorso alternativo, è bene darne un'accurata valorizzazione, evitando che sia percepito quale "ingresso di servizio", quanto piuttosto spazio accogliente e confortevole, dove ricevere informazioni integrative sui servizi dedicati ad ampliare i livelli di accessibilità.

È opportuno inoltre assicurare informazioni di base all'esterno della Biblioteca (giorni di chiusura, orari, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze etc.).

7.2. Informazioni ed accoglienza interna

7.2.1. Orientamento

La Biblioteca non dispone attualmente di percorsi tattili per orientare le persone con disabilità visiva all'interno dei luoghi accessibili.

Si suggerisce anche di valutare l'opportunità di integrare la comunicazione tradizionale con totem e schermi in cui siano presentate in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), oltre che con sottotitoli, le informazioni utili (percorso di accesso, istruzioni relative ai servizi disponibili, etc.).

È molto importante garantire al personale di front-office la formazione necessaria affinché possa trovare le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei servizi, etc.

In generale, è necessario consentire all'utente di sapere sempre dove si trova: ancora più importante, in caso di emergenza, è assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone. A tale scopo, poiché i vincoli imposti dalla tutela del bene impediscono la realizzazione di spazi calmi e/o di ascensori di soccorso, è necessario

formare ed addestrare i componenti delle squadre interne di gestione dell'emergenza antincendio e di primo soccorso sulle specifiche procedure, finalizzate alla gestione dei disabili in caso di attivazione dell'evacuazione.

Si suggerisce inoltre di facilitare il compito delle squadre interne di gestione dell'emergenza mediante la fornitura di appositi ausili per l'assistenza dei disabili durante l'esodo, fino al raggiungimento del luogo sicuro.

La segnaletica per la gestione delle emergenze dovrebbe garantire piena accessibilità alle informazioni, in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive: sarebbe pertanto opportuno prevedere la fruibilità delle informazioni necessarie anche in braille, in caratteri ad alta leggibilità, con testi semplificati e con simboli (vedi la Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA), video in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

7.2.2. Servizi igienici

La Biblioteca dispone di un servizio igienico accessibile, al piano terra, con spazi e misure adeguati al movimento di una sedia a ruote, o a persone con particolari ausili.

7.2.3. Superamento di dislivelli di quota

È possibile accedere ai diversi livelli della Biblioteca utilizzando in sicurezza l'impianto ascensore.

Risultano invece da migliorare le procedure per la gestione ed il soccorso delle persone con disabilità motoria, sensoriale e/o cognitiva, in condizioni di emergenza, al fine di consentire il superamento in sicurezza dei dislivelli di quota.

7.2.4. Postazioni multimediali

La Biblioteca dispone attualmente, all'interno del Salone Monumentale, di una postazione pc per gli utenti esterni.

Si suggerisce di aumentare il numero delle postazioni multimediali disponibili e di assicurare una più ampia fruizione dei contenuti digitali all'utenza, mediante i necessari ausili per la lettura – dispositivi e software - affinché diventino postazioni “universalmente accessibili”, fruibili da qualsiasi tipologia di lettore, in completa autonomia.

7.3. Procedure di Sicurezza: gestione dell'emergenza

La Biblioteca è dotata di un Piano di Emergenza e di una squadra interna per la gestione delle emergenze antincendio e di primo soccorso, formata ed addestrata sulle procedure interne.

Si suggerisce un approfondimento, all'interno del Piano di Emergenza, sulle procedure di emergenza in presenza di disabili, che dovranno essere argomento dei corsi di formazione ed addestramento dei componenti delle squadre interne antincendio e di primo soccorso.

7.4. Procedure gestionali: manutenzione

La Biblioteca garantisce attualmente il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati a garantire l'accessibilità dei propri spazi, prevedendo interventi di manutenzione periodica sugli impianti.

Sono inoltre oggetto di verifica circa la presenza di ostacoli, seppur temporanei, i percorsi e le aree di percorrenza degli utenti.

8. Le proposte di intervento per la rimozione delle barriere

Come descritto nel precedente paragrafo, l'analisi dello stato di fatto della Biblioteca non ha evidenziato rilevanti criticità per quanto attiene alla presenza di barriere fisiche, per gli aspetti di accessibilità e fruibilità degli spazi in condizioni ordinarie.

Risultano invece da migliorare le procedure per la gestione ed il soccorso delle persone con disabilità motoria, sensoriale e/o cognitiva, in condizioni di emergenza.

I vincoli imposti dalla tutela del bene impediscono la realizzazione di spazi calmi e/o ascensori di soccorso: è pertanto necessario formare ed addestrare i componenti delle squadre interne di gestione dell'emergenza antincendio e di primo soccorso sulle specifiche procedure, finalizzate alla gestione dei disabili in caso di attivazione dell'evacuazione.

Si propone inoltre di facilitare il compito delle squadre interne di gestione dell'emergenza mediante la fornitura di appositi ausili per l'assistenza dei disabili durante l'esodo, fino al raggiungimento del luogo sicuro.

Le altre proposte di intervento sono invece principalmente finalizzate alla rimozione delle barriere sensoriali e cognitive, e agiscono su tre fronti paralleli:

- la realizzazione di postazioni “universalmente accessibili”, prive di barriere fisiche e cognitive;
- l'accessibilità del sito internet;
- la digitalizzazione del patrimonio librario.

Le suddette proposte sono rappresentate nel documento: “03.a - *Elaborato di progetto: proposte di intervento*”.

Una stima sommaria dei costi di intervento è fornita nel documento: “03.b *Stima sommaria dei costi di intervento*”.

Una stima sommaria dei tempi di intervento è fornita infine nel documento: “04.a *Stima sommaria dei tempi di intervento e monitoraggio*”.

Sulla base degli obiettivi stabiliti, occorrerà prevedere attività di monitoraggio periodico per misurare il grado di accessibilità e fruibilità della Biblioteca ante e post Piano.

A livello operativo, si suggeriscono le seguenti metodologie di monitoraggio:

- il **monitoraggio vero e proprio**, che consisterà nella raccolta di dati ed informazioni necessari a valutare lo stato di avanzamento degli interventi programmati e la loro rispondenza alle finalità per i quali sono stati predisposti e ai caratteri della soluzione originaria;

- **la valutazione in itinere**, che si servirà delle informazioni rese disponibili dal monitoraggio, per stabilire l'esigenza o meno di introdurre modifiche alla soluzione di progetto originaria o agli aspetti amministrativi, organizzativi e realizzativi del procedimento, per garantirne una prosecuzione spedita;
- **la valutazione post-interventi (o impatto finale)**, che servirà ad esprimere giudizi complessivi sull'efficacia delle realizzazioni concluse e a distinguere le problematiche risolte dalle criticità rimaste irrisolte (riscontri, incremento visitatori, livello di gradimento, soddisfacimento aspettative ecc.).

La valutazione post-interventi avrà l'obiettivo di analizzare se un intervento si sarà dimostrato utile e cioè se sarà stato in grado di risolvere in senso positivo e definitivo (o quantomeno abbia ridimensionato o contenuto) il problema per il quale è stato attuato. Su questa base, valutare un progetto non significherà chiedersi solo se quest'ultimo sarà stato realizzato come previsto in fase di progettazione, ma piuttosto se ciò che è stato attuato avrà modificato e risolto il problema originario. Nel caso degli interventi recepiti nel Piano di eliminazione delle barriere architettoniche, dovrà essere verificata l'effettiva eliminazione degli ostacoli fisici, senso-percettivi o cognitivi rilevati in fase di mappatura, consentendo la piena accessibilità di uno spazio e il miglioramento delle condizioni di fruizione per le persone con disabilità.

Il processo di monitoraggio e valutazione finale del piano potrà essere eseguito secondo uno dei quattro criteri che seguono:

1. la comparazione della situazione post-intervento, con la situazione pre-intervento, per accertare il persistere o il superamento delle limitazioni rilevate;
2. il confronto della performance ottenuta con le performance di interventi simili, realizzati da altre amministrazioni, per affrontare lo stesso problema;
3. la valutazione dell'economicità e cioè l'analisi dei costi sopportati dall'amministrazione per ottenere i miglioramenti rilevati. Anche in questo caso, questi costi andranno comparati con quelli di eventuali alternative d'azione e con quelli riscontrati in altre esperienze;
4. la valutazione da parte del pubblico attraverso riscontri con l'utenza, con le associazioni di categoria, con portatori di interesse ecc.

Per completezza si sottolinea che per verificare il primo e quarto criterio, sarà fondamentale che le associazioni rappresentative di categoria siano coinvolte nel riscontro/collaudato diretto

dei dispositivi e dei servizi attivati. Ciò renderà possibile l'effettivo miglioramento nel tempo dei servizi offerti dalla Biblioteca e, quindi, dell'auspicabile piena accessibilità.

8.1. La dotazione di ausili per disabili per la gestione delle emergenze

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Il piano per la gestione delle emergenze deve tener conto delle categorie di disabilità più comuni, ovvero:

- disabilità motorie,
- disabilità sensoriali,
- disabilità cognitive.

Vale la pena ricordare inoltre che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare. Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

1. **dalle barriere architettoniche** presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) nel percorso che dal luogo dell'emergenza conduce al luogo sicuro esterno: tali barriere limitano o annullano la possibilità di raggiungere il luogo sicuro in modo autonomo;
2. **dalla mancanza di conoscenze** appropriate da parte dei soccorritori e degli addetti alle operazioni di evacuazione, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Per gestire la prima criticità, considerati i vincoli imposti dalla tutela del bene che impediscono la realizzazione di spazi calmi e/o ascensori di soccorso, si propone di dotare la Biblioteca di specifici ausili per il superamento delle scale interne di esodo, quali montascale a cingoli o a ruote per carrozzine.

La seconda criticità è invece superabile mediante la predisposizione di opportune misure gestionali e la formazione e l'addestramento del personale incaricato.

In particolare, dovrà essere previsto l'apprendimento delle tecniche di trasporto ed assistenza durante la discesa delle scale con e senza carrozzina, e con l'eventuale supporto di specifici ausili meccanici (montascale a cingoli o a ruote per carrozzine).

8.2. Le postazioni universalmente accessibili

Il primo intervento proposto è volto a migliorare, nell'ottica della piena inclusività, l'accessibilità ai servizi offerti dalla Biblioteca Angelica, per gli utenti con disabilità fisiche, sensoriali e percettive.

L'obiettivo generale è facilitare la consultazione del patrimonio librario della Biblioteca - i suoi 200.000 volumi - anche un pubblico che, suo malgrado, ne viene spesso escluso.

Tale obiettivo è perseguibile mediante la realizzazione di alcune postazioni dedicate, dotate dei necessari ausili per la lettura dei volumi, quali ad esempio:

- cuffie,
- audiolibri,
- software di sintesi vocale,
- screen reading e ingrandenti,
- LIM regolabile,
- video-ingranditori,
- OCR,
- scanner e stampante braille.

Questi dispositivi e software, interagendo tra loro, creeranno uno spazio fruibile da qualsiasi tipologia di lettore, in completa autonomia.

L'implementazione delle postazioni dedicate si avvarrà delle seguenti fasi operative:

1. **Sopralluogo:** valutazione degli spazi disponibili e verifica dell'eventuale presenza di barriere fisiche localizzate in corrispondenza delle future postazioni; si valuterà anche, qualora necessaria, la rimozione e la ricollocazione in altro luogo degli arredi superflui all'area (ad esempio, le regolari stampanti), sostituendoli con i nuovi dispositivi (ad esempio, le stampanti braille).
2. **Progettazione di dettaglio delle postazioni:** le postazioni saranno oggetto di "progettazione universale – *universal design*", in funzione di una fruizione potenzialmente totale, che investe anche aspetti sensoriali, cognitivi e culturali. E'

auspicabile prevedere anche la predisposizione di percorsi tattili utili al raggiungimento del luogo di realizzazione della zona attrezzata.

3. **Installazione e configurazione delle postazioni:** all'installazione delle apparecchiature, seguirà la configurazione delle LIM, dei video-ingranditori, delle stampanti braille e dello scanner.
4. **Aggiornamento software:** si procederà con l'aggiornamento dei computer con i software per gli audiolibri, la sintesi vocale, gli screen reader, gli ingrandenti e l'OCR.
5. **Verifica con collaudo finale:** il collaudo finale prevederà la verifica generale del corretto funzionamento di ogni nuovo apparecchio e dei software ad essi collegati.

In aggiunta a quanto sopra, è auspicabile prevedere in Biblioteca anche la disponibilità di “visori VR”, per migliorare l'accessibilità e l'esperienza utente per le persone con disabilità o ridotte capacità sensoriali. Ad esempio, i visori VR potranno essere utilizzati per creare esperienze immersive e interattive per persone con disabilità motorie, consentendo loro di esplorare ambienti virtuali e interagire con oggetti in modo che altrimenti non sarebbe possibile. Inoltre, i visori VR potranno essere utilizzati per creare esperienze educative e di formazione per persone con disabilità cognitive o di apprendimento, consentendo loro di apprendere in modo più coinvolgente e interattivo.

8.3. La digitalizzazione del patrimonio librario

Il secondo intervento proposto è la digitalizzazione del patrimonio librario: si tratta di un progetto ambizioso che mira a rendere disponibile per la consultazione un'enorme quantità d'informazioni, decine di migliaia di volumi antichi e rari, senza distinzioni o barriere, in qualunque luogo e momento.

La digitalizzazione del patrimonio librario costituirà uno strumento fondamentale per il perseguimento dell'obiettivo di preservazione, per le future generazioni, del contenuto dei volumi nel tempo: saranno così scongiurati i problemi legati alle conseguenze dell'inevitabile usura del tempo e della manipolazione fisica del volume durante la sua consultazione (possibili incidenti, etc.).

La digitalizzazione del patrimonio librario costituirà inoltre il passaggio obbligato per il raggiungimento del requisito di piena accessibilità, grazie all'abbattimento delle barriere

architettoniche e cognitive: utenti con disabilità motorie, sensoriali, psichiche, neurodivergenti o con disturbi dell'apprendimento potranno avere tutti gli strumenti per beneficiare del patrimonio della Biblioteca.

L'implementazione di tale processo si avvarrà delle seguenti fasi operative:

1. **La definizione dei contenuti, degli strumenti e degli obiettivi:** si deciderà quali saranno i documenti e i volumi da digitalizzare, quale metodo di acquisizione impiegare, quale sarà il formato e la qualità delle immagini, quali risorse umane impiegare.
2. **La digitalizzazione vera e propria:** i volumi saranno digitalizzati ed archiviati secondo logiche prestabilite in apposito archivio digitale.
3. **Il controllo qualità:** completata la digitalizzazione, seguirà la fase di controllo di qualità.
4. **La creazione del database:** la documentazione digitalizzata sarà accessibile agli utenti mediante l'impiego di un apposito database, gestito da specifico software.

8.4. L'accessibilità del sito internet

Il secondo intervento proposto è finalizzato a migliorare, sempre nell'ottica della piena inclusività, l'accessibilità del sito internet della Biblioteca, mediante l'abbattimento di barriere cognitivo-sensoriali e comunicative.

Per “*accessibilità*” di un sistema informatico si intende la capacità del sistema di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari.

Per raggiungere gli obiettivi della definizione sopracitata, un sito deve rispettare i quattro requisiti cardine dell'accessibilità, individuati nell'ambito della “*Web Accessibility Initiative – WAI*”, ovvero deve risultare:

1. **percepibile:** riguarda i sensi di percezione che le persone utilizzano durante la navigazione sul web. Alcuni utenti possono infatti incontrare difficoltà nell'utilizzo di uno o più sensi. Pertanto, devono potersi avvalere dell'aiuto di specifiche tecnologie assistive. I sensi a cui si rivolgono le “*Web Content Accessibility Guidelines – WCAG - Linee guida per l'accessibilità dei contenuti Web*” sono la vista, l'udito e il tatto;

2. **utilizzabile:** tutte le funzioni devono poter essere attivate dagli utenti con relativa facilità. Questo è particolarmente importante da considerare quando si affrontano le esigenze delle persone con disabilità motorie. La compatibilità con la navigazione tramite tastiera e con le altre alternative al mouse gioca un ruolo importante nel raggiungimento di una funzionalità completa ed inclusiva;
3. **comprensibile:** un sito web deve usare termini chiari, avere istruzioni semplici e spiegare o guidare nella comprensione di attività complesse. Per rendere un sito comprensibile è anche necessario evitare funzioni insolite, impreviste o incoerenti;
4. **robusto:** in primo luogo, un sito deve soddisfare standard come l'utilizzo di HTML e CSS puliti. In secondo luogo, deve essere compatibile con gli strumenti di assistenza che le persone con disabilità potrebbero dover utilizzare durante la navigazione. Il mantenimento di un sito robusto a 360° riduce al minimo il rischio che gli utenti si affidino ad una tecnologia che non è in grado di elaborare correttamente le sue pagine web.

La prima barriera da abbattere è rappresentata dal linguaggio: i contenuti del sito saranno più facilmente accessibili mediante la loro traduzione in più lingue grazie all'impiego di applicazioni e softwares specifici. Questi stessi softwares permetteranno inoltre, tramite "screen reading" e sintesi vocale, di rendere accessibili i contenuti anche agli utenti ipovedenti e non vedenti.

Per migliorare ulteriormente l'accessibilità del sito web sarà opportuno prevedere l'implementazione di strumenti di magnificazione ottica, quali ingranditori del testo, ed applicazioni che consentano all'utente di modificare il carattere del testo sul sito, insieme ad altri parametri, per rendere la lettura più confortevole. Queste modifiche serviranno a rendere inclusivo il sito ad utenti neuro-divergenti o con disturbi dell'apprendimento.